

Le nostre idee per...

LA MIRANO DI DOMANI

PROGRAMMA
del

CENTROSINISTRA



ELEZIONI AMMINISTRATIVE
6 - 7 Maggio 2012



LA MIRANO DI DOMANI

**UNA CITTA' SOSTENIBILE,SOLIDALE e
PROIETTATA VERSO IL FUTURO.**

PREMESSA

La recente esperienza di un'Amministrazione di centrodestra, litigiosa e incompetente, ha immobilizzato la città di Mirano e l'ha messa ai margini del territorio di cui è sempre stata punto di riferimento. Una esperienza che non si è limitata a danneggiarne il presente e a lederne il futuro, ma che ha cercato anche di cancellarne il passato di città civile, solidale e che ha combattuto il nazifascismo.

Noi, il centro-sinistra Miranese, vogliamo stringere un nuovo patto con la città che la rimetta in movimento e sani i guasti degli ultimi tre anni.

1. Il Comune di Mirano deve recuperare la centralità del bene comune e riappropriarsi delle sue funzioni di indirizzo, perse a causa di una politica debole e scarsamente attenta che ha danneggiato i cittadini e tutte le componenti sociali ed economiche della città. Una situazione ulteriormente aggravata dai tagli agli enti locali, dalla pesante situazione finanziaria internazionale e nazionale che ha aggravato la situazione economica, occupazionale, sociale e di prospettiva anche nel nostro territorio. Tutto questo rende indispensabile e urgente che le proposte e le scelte abbiano come riferimento la compatibilità tra le necessità e le risposte, tra i problemi e le soluzioni, tra l'interesse del singolo e quello della collettività, dentro a un quadro di trasparenza e di equità.
2. Vogliamo ricominciare dall'autonomia della politica intesa come servizio e perseguimento dell'interesse comune. Ricominciare dall'intransigenza su legalità e trasparenza nell'azione amministrativa. Ricominciare dalla capacità di governo e dall'ascolto della città nelle sue componenti economiche, sociali, culturali e territoriali. Ricominciare da nuove forme di partecipazione dei cittadini nei processi decisionali, assicurando rappresentatività e democrazia.
3. Vogliamo rimettere al centro dell'azione amministrativa le persone e la loro vita concreta, sostenendo le famiglie, in particolare in questo tempo di crisi, nell'azione di cura e nella conciliazione tra tempi di vita e di lavoro, compiti che oggi gravano soprattutto sulle donne. Un welfare che garantisca caratteristiche ambientali e relazionali per un benessere diffuso, assicurando alla salute di ciascuno le migliori condizioni di prevenzione e cura. Vogliamo "una comunità solidale" che si basi sui principi di sussidiarietà, di pluralismo, di territorialità e che valorizzi l'associazionismo e la cooperazione sociale.
4. Vogliamo promuovere una riflessione sulle attuali condizioni dell'offerta dei servizi per la prima infanzia ricercando le forme per continuare a garantire i servizi educativi coniugando qualità e sostenibilità, anche promuovendo forme innovative e flessibili, in modo da venire incontro alle mutate esigenze della società, delle tipologie di famiglie e delle modalità di lavoro dei componenti delle famiglie, in primo luogo delle donne.
5. Vogliamo che lo sviluppo della città sia funzionale al miglioramento della qualità della vita quotidiana, restituendo bellezza e vivibilità alle frazioni e vitalità al

centro storico, vogliamo offrire ai giovani luoghi di incontro che non si riducano ai centri commerciali e alla movida, vogliamo che ai bambini sia assicurata la possibilità di vivere la città, che Mirano sia resa maggiormente accessibile. Vogliamo una città viva e da vivere insieme, che basi la propria legittima richiesta di sicurezza sulla coesione sociale, sulla prevenzione, sul principio di legalità.

6. Vogliamo che lo sport sia inteso come diritto di cittadinanza che richiede spazi urbani e impianti di qualità, progettati sulla pratica sportiva diffusa e sui bisogni dei cittadini. Anche in questo ambito andrà sempre più valorizzato e sostenuto l'associazionismo, anche attraverso il suo coinvolgimento nella manutenzione degli impianti sportivi.
7. Vogliamo che la cultura torni ad essere fattore determinante nella qualità della vita della città e dei suoi abitanti. L'amministrazione precedente di centrodestra ha rinunciato a una progettualità in questo ambito, intendendo la cultura come un unico grande evento sprecando grandi risorse. Ha imposto cultura in modo centralistico, ma non ha fatto cultura in modo diffuso. La cultura, in particolare a Mirano, deve diventare traino determinante per l'economia ed il turismo, settore da rilanciare davvero per dare vita a un piano ampio di marketing territoriale che andrà a vantaggio della stessa città.
8. I cittadini immigrati portano un contributo determinante nello svolgimento di tanti lavori, in particolare di quelli più delicati per le famiglie come l'assistenza di malati e anziani. Ma offrono anche esperienze, culture, fedeltà, abitudini che arricchiscono la comunità, in un reciproco patto di cittadinanza che comprende diritti e doveri. La politica ha un ruolo determinante nel decidere se l'esito di questo incontro sarà arricchente o conflittuale. Vogliamo fare della città un luogo in cui le culture si incontrano, si confrontano e si arricchiscono vicendevolmente, ciò che, già ora, ogni giorno i nostri figli vivono nelle loro scuole. La passata amministrazione ha colpevolmente scelto di non affrontare la questione, perseguendo il modello di una società che vive di spazi separati e che riduce spesso l'immigrazione a problema di mero ordine pubblico.
9. Vogliamo una città nella quale tornino protagonisti i suoi giovani e per questo più bella, aperta, solidale, colta. Vogliamo porli al centro di un'azione amministrativa che verifichi costantemente le proprie scelte sull'incidenza che esse avranno nella vita delle generazioni future. Giovani non utenti passivi di consumo, ma protagonisti del cambiamento. Vogliamo favorire esperienze di cittadinanza attiva, valorizzare l'espressione artistica in tutte le sue forme, sostenere le idee innovative in campo economico, culturale e sociale, prevenire e contrastare il disagio giovanile con un impegno educativo che coinvolga tutta la comunità.
10. Il problema della casa rimane ancora questione primaria per molti cittadini in particolare giovani coppie, famiglie numerose e a basso reddito. Gestire in modo lungimirante le politiche abitative significa integrare il modello di welfare, agire sulla sicurezza, l'integrazione, il volto dei quartieri, la qualità di vita delle famiglie. La città si deve dotare di un'offerta di un numero maggiore di abitazioni con prezzi calmierati accessibili per l'acquisto e l'affitto mirato.
11. In campo urbanistico vogliamo operare con una grande attenzione alla manutenzione e al recupero degli edifici esistenti e alla sicurezza del territorio.

Penseremo la città in modo connesso al territorio circostante. Si deve considerare conclusa una fase di consumo del territorio e concentrarsi sulle rilevanti opportunità del riuso, della riqualificazione, della riconversione, del ripristino di zone, aree e quartieri secondo i criteri di qualità formale (cioè di bellezza), sostenibilità ambientale e sociale (cioè di qualità del vivere). Imposteremo la mobilità di Mirano con un progetto complessivo in modo coordinato con i Comuni circostanti alla città, puntando sulla valorizzazione delle stazioni ferroviarie e delle sue connessioni con il trasporto pubblico. Estenderemo e miglioreremo i percorsi ciclabili cittadini mettendoli in connessione con le frazioni e il territorio attorno alla città. Non realizzeremo nessuna nuova infrastruttura stradale. Queste scelte strategiche andranno a vantaggio dell'efficienza della mobilità e della qualità dell'aria. In tema di ambiente l'amministrazione uscente ha mostrato grandi contraddizioni tra le dichiarazioni di principio e quanto realizzato nella sua azione di governo. Favoriremo tra i cittadini abitudini per ridurre i consumi maggiormente inquinanti. L'impegno è quello di raggiungere in tempi brevi gli obiettivi europei di quantità procapite di rifiuti prodotti e di percentuali di riciclo per ogni frazione differenziata. Dedicheremo grande attenzione al risparmio energetico a cominciare dagli edifici pubblici e alla risorsa acqua. L'ambiente sarà il centro e la verifica della nostra azione amministrativa, con l'adozione di indicatori misurabili, monitorati e rendicontati, secondo quanto stabilito dal Patto dei Sindaci. Seguendo questa iniziativa europea andremo alla predisposizione di un Piano d'azione per l'energia sostenibile in grado di condurre Mirano al rispetto degli obiettivi dell'Unione Europea in materia di energia ed emissioni. I processi partecipati diverranno i principali strumenti per il raggiungimento degli obiettivi suddetti.

12. Tra i valori che ispirano il nostro programma si pone la "Carta europea per l'uguaglianza e le parità delle donne e degli uomini nella vita locale", poiché riteniamo che la cittadinanza femminile sia elemento sostanziale di qualsiasi progetto legato al nostro vivere comune. E' dimostrato, inoltre, che un maggior numero di amministratrici a livello locale promuove la creazione di servizi e strumenti per la conciliazione.

GOVERNARE LA CITTA': UN NUOVO MODELLO

Vogliamo **rendere il Comune la Casa dei cittadini e delle cittadine**, un modello di gestione della cosa pubblica che funzioni secondo i principi di buona amministrazione, trasparenza ed efficienza, al servizio dei miranesi. **L'Amministrazione comunale dovrà tornare** dopo le cervellotiche riorganizzazioni della precedente giunta PDL-Lega **a valorizzare le competenze e le professionalità dei dipendenti.**

Opereremo una revisione generale delle spese per individuare risparmi e razionalizzazioni amministrative (ad esempio abbattendo i costi dell'illuminazione pubblica con l'uso di lampade a LED). Garantiremo massima trasparenza sull'operato degli organi rappresentativi del Comune, i consigli comunali dovranno essere trasmessi tramite webcam sul sito della città.

Approfondiremo la collaborazione coi Comuni confinanti sia per quanto riguarda la **unificazione di servizi che garantiscano maggiore economicità o efficienza a livello sovracomunale** (es. il servizio di gestione paghe, biblioteca etc.), sia in relazione agli strumenti di programmazione urbanistica e territoriale, con l'obiettivo

di arrivare a configurare il territorio del Miranese secondo il moderno concetto di Area Vasta, un territorio quindi, che in conseguenza della sua omogeneità ambientale, sociale ed economica e la sua stretta interconnessione va considerato come un ambito unitario e non come la semplice somma di singoli Comuni.

Per raggiungere questo obiettivo, non facile in considerazione delle dimensioni dei Comuni contermini, Mirano dovrà farsi parte diligente nello sfruttare al meglio lo strumento esistente dell'IPA del MIRANESE. L'Intesa Programmatica d'Area, prevista dalla legge regionale 35/2001 costituisce il modello normativo di definizione dei programmi di sviluppo locale da attuare in partenariato con la Regione ed è finalizzata proprio a concertare lo sviluppo con il Territorio attraverso la redazione di un Piano di Sviluppo.

In tale contesto ed in ogni altra sede di discussione e programmazione collettiva proporremo, ove conveniente, ai Comuni vicini di fare ricorso a tutti gli strumenti previsti dal Testo Unico degli Enti Locali di gestione associata dei servizi e delle funzioni comunali (convenzioni, consorzi e unioni di Comuni).

Per i **tributi locali**, che devono tener conto della reale situazione economica dei cittadini, l'impegno sarà quello di cercare la riduzione dell'IMU/prima casa attraverso la rimodulazione dell'addizionale comunale (Irpef) in base al reddito e il recupero di risorse dalla lotta all'evasione.

In futuro, nel rispetto delle previsioni di legge, si potranno introdurre delle agevolazioni (maggiori detrazioni) collegate ai figli e alla presenza di disabili nel nucleo familiare.

Un problema non indifferente è l'imposta IMU/altri fabbricati, che non vuol dire solo seconde case, ma anche tutti gli immobili dati in uso gratuito a familiari, comodati, ecc; sarà cura del candidato a sindaco valutare correttivi possibili solo dopo avere raccolto dati certi.

Priorità

- Il Comune è la casa dei cittadini: buona amministrazione, trasparenza, efficienza in una nuova organizzazione a servizio dei cittadini
- Risparmi e razionalizzazione attraverso una revisione generale delle spese di bilancio
- Attuazione, se conveniente, di strumenti di gestione associata di servizi tra comuni limitrofi
- Equità del sistema dei tributi locali, con IMU/prima casa quanto più ridotta possibile

IL TERRITORIO : UNA GESTIONE PARTECIPATA

Sperimenteremo modelli innovativi di governo sostenibile del territorio che coinvolgano **in una gestione partecipata** la comunità locale con le sue risorse umane e materiali.

L'idea di partecipazione alla quale si fa riferimento considera essenziale il coinvolgimento di tutti gli attori sociali, attraverso un processo pienamente inclusivo e non limitato a categorie sociali o gruppi economici strutturati e organizzati. Tale processo non si ferma agli aspetti di informazione e consultazione, ma deve avere un carattere di continuità partendo dal principio che la città è quella degli abitanti.

L'impegno fondamentale per il nostro territorio sarà quello di far rispettare agli enti firmatari l'Accordo di programma sul passante riguardante sia i 19 milioni di euro che spettano alla nostra città da investire in opere veramente utili e rispondenti ad esigenze concrete della cittadinanza, sia le opere di mitigazione.

La realizzazione del Passante ha infatti causato, per Mirano, pesanti ricadute sulla viabilità complessiva e sull'inquinamento dell'ambiente. Una politica tariffaria sbagliata da parte di Veneto Strade ha comportato problemi di intasamento al casello di Vetrego, che, fra l'altro, da provvisorio è diventato definitivo; manca inoltre a tutt'oggi la realizzazione del casello di Scorzè-Martellago che potrà smaltire una parte di traffico dalla zona nord che, attualmente, raggiunge l'autostrada attraversando Mirano.

Due nuove realizzazioni rappresentano ulteriori problemi: la Romea commerciale e Veneto City. La prima andrà ad innestarsi nel rinnovato casello di Roncoduro e convoglierà sulle nostre strade tutti i mezzi destinati alla romea o provenienti da essa , con un notevole incremento di traffico. La seconda, oltre a rappresentare un immane cementificazione ai nostri confini, comporterà un aumento e una modifica dei flussi di traffico sulle strade del graticolato romano che sono assolutamente incompatibili con quanto previsto. Per questo delicato tessuto urbanistico che abbiamo ereditato dall'epoca romana, una mobilità eccessiva ed estranea può divenire elemento distruttivo, oltre che provocare problemi alla vita degli abitanti.

L'opposizione, perciò, a Veneto City per noi è assoluta per la difesa del territorio Mirano sia riguardo alle conseguenze sull'utilizzo delle strade, sia allo soppressione della stazione di Ballò, ma anche riguardo alle attività commerciali che connotano il nostro territorio e che rischiano di venire soffocate da nuove grandi strutture, con un notevole impoverimento del tessuto economico e sociale del territorio stesso, alle conseguenze sull'ambiente con l'occupazione scriteriata di grandi estensioni di terreno attualmente libero. Ci impegneremo a continuare la battaglia legale appena iniziata dal Commissario prefettizio con il ricorso al TAR utilizzando anche lo strumento del ricorso al Consiglio di Stato.

Alcune questioni fondamentali saranno considerate prioritarie da parte della nuova Amministrazione:

1) la ridefinizione dell'entità del pedaggio al fine di evitare l'uso del casello di Vetrego da chi non risiede nel territorio di Mirano e infine saranno da negoziare con gli enti competenti forme di incentivazione a tariffazione ridotta perché il passante sia utilizzato dal traffico locale per sgravare le arterie stradali del Comune.

2) il mantenimento della stazione di Ballò, molto usata dai miranesi, in quanto rientra nella metropolitana di superficie;

- 3) un ripensamento di tutta la politica dei trasporti pubblici locali, partendo da una attenta riflessione sui percorsi ;
- 4) modifiche sui transiti nelle zone in cui il traffico rappresenta una vera e propria sofferenza per gli abitanti e un inquinamento insopportabile dell'aria;
- 6) introduzione di sistemi di videosorveglianza nelle strade comunali di grande attraversamento quali via Luneo, via della Vittoria, via Dante.
- 5) la realizzazione di passaggi pedonali sicuri e di dissuasori del traffico;
- 6) la costruzione di nuove piste ciclabili a cominciare da quella tra Mirano e Scaltenigo;
- 7) la realizzazione del percorso ciclo-pedonale sull'argine del fiume Muson in compensazione a quello lungo il Taglio;
- 8) la messa a dimora delle protezioni arboree e delle barriere verdi (dossi e biomuri) previste lungo il percorso del Passante, con specie vegetali opportune all'abbattimento di rumori, polveri e gas inquinanti.

IL PIANO DI ASSETTO TERRITORIALE (PAT)

La nuova Amministrazione avrà il compito di redigere il Piano di Assetto Territoriale (PAT) che costituirà il riferimento strategico delle future scelte urbanistiche che, attraverso i Piani di intervento, andranno a regolamentare il futuro disegno della città. Le prospettive riguardanti lo sviluppo e la salvaguardia dovranno essere lungimiranti, coerenti e rigorose.

La pianificazione urbanistica, per legge, oggi prevede come punto qualificante quello della valutazione sulle conseguenze di ogni scelta. Da ciò deriva la buona pratica del confronto con le forze sociali, economiche, associative presenti nel territorio e in generale con i cittadini.

La precedente giunta non ha tenuto conto nel Documento preliminare che ha approvato, dei numerosi rilievi pervenuti da cittadini, gruppi, associazioni di categoria; noi riteniamo che sia necessario invece ripartire per concordare una sintesi che costituirà la base del progetto del PAT.

Il PAT dovrà tenere conto della struttura storica del territorio di Mirano connotata dal policentrismo abitativo, che va salvaguardato con la riqualificazione delle frazioni e dei centri minori, con la valorizzazione dei loro aspetti più tipici e la creazione di nuovi spazi per le funzioni sociali e le manifestazioni, dove ancora non ci sono o sono insufficienti come a Ballò, Scaltenigo e Zianigo.

Dal punto di vista urbanistico, Mirano ha raggiunto un livello oltre il quale sarebbe necessario un sacrificio troppo grande in termini di territorio: non saranno messe in opera quindi nuove massicce urbanizzazioni, ma solo interventi di recupero, restauro dell'esistente o a favore di singoli e famiglie soprattutto giovani.

Per quanto riguarda l'urbanizzazione, quindi, punteremo soprattutto sul razionale utilizzo delle aree già interessate, sul recupero e la ristrutturazione

dell'esistente, pensando eventualmente ad un uso appropriato dello strumento della perequazione per consentire, in sinergia tra pubblico e privato, la riqualificazione nell'interesse del bene comune.

Le frazioni vanno salvaguardate attraverso scelte urbanistiche che offrano alle persone una buona qualità abitativa con la permanenza delle realtà scolastiche, sociali e commerciali. Ballò, Campocroce, Scaltenigo e Vetrego vedono proprio una carenza di servizi primari che costringono gli abitanti ad uscire dalla frazione anche per le necessità quotidiane: è importante pensare a defiscalizzare o ridurre gli oneri concessori per affrontare adeguatamente il problema.

Le ville venete e i loro parchi di proprietà dell'Amministrazione la cui tutela e valorizzazione deve costituire una priorità, saranno al centro di un progetto generale che indichi le linee per la loro utilizzazione coinvolgendo gli Enti competenti, le Associazioni, i Cittadini, preservandone, nel contempo, l'immenso valore storico, architettonico e paesaggistico.

Nel centro di Mirano è urgente che l'intervento di recupero dei Molini di Sotto proceda rapidamente nel suo iter, perché in questo momento la costruzione storica, assieme a tutto il bacino e le sue rive ridotte a misero parcheggio versa in una situazione di inaccettabile degrado e di pericolo.

IL PIANO DELLA MOBILITA' (PUM)

È un progetto di sistema che comprende tutti gli aspetti della mobilità individuale privata: pedonale, ciclistica e veicolare, il trasporto pubblico, quello delle merci, i parcheggi, le soste, gli attraversamenti pedonali sicuri, i flussi di traffico, l'appropriatezza delle infrastrutture. Ha lo scopo di sostenere il benessere sociale e la qualità della vita intervenendo ad affrontare e risolvere i problemi del traffico.

Al centro del piano della mobilità deve essere l'attenzione per la sicurezza dei pedoni e dei ciclisti in particolare per i passaggi pedonali sicuri, protetti o rialzati e per l'estensione della loro presenza nelle nostre strade, unitamente a tutte le strategie per obbligare ad una moderazione della velocità, specialmente dove maggiore è la quantità di traffico.

Le conseguenze del Passante e i mancati interventi di riordino della viabilità con l'allontanamento del traffico dai centri abitati, richiedono che la nuova Amministrazione di Mirano, fin dalle prime fasi del suo insediamento, riprenda la programmazione a medio e lungo termine nel settore della viabilità attraverso un Piano della Mobilità correlato alla realtà attuale.

In particolare, vediamo con preoccupazione la situazione del traffico di gran parte delle strade del centro di Mirano ma anche delle frazioni: via della Vittoria, via Dante, via Villafranca, via Mariutto, via Zinelli, via Miranese, via Parauro, via Luneo e l'incrocio con via Zinelli, via Scortegara e via Ballò nel tratto che attraversa il centro; ma anche via Gramsci, via Scaltenigo, via Porara, via Cavin di Sala, via Caltana. Inoltre, in un'ottica di allontanare il più possibile il traffico dai centri abitati, va eliminata dalla programmazione urbanistica qualsiasi ipotesi di collegamento tra la zona Parauro e il quartiere Battisti. La volontà della futura amministrazione sarà quella di risolvere il problema del traffico di attraversamento secondo con la massima collaborazione di tutti i Comuni del comprensorio. Riteniamo che Mirano oggi subisca il traffico di attraversamento di zone artigianali e industriali non presenti nel suo territorio e pertanto è necessario interagire con i Comuni limitrofi affinché tutti si

facciano carico del problema. A tal fine l'intento della futura Amministrazione sarà quello di trovare l'intesa con tutti gli Enti interessati per realizzare l'anello viario esterno al territorio comunale già previsto dal PTCP della Provincia di Venezia. Le gravi problematiche di traffico quotidianamente vissute da chi abita in ampie aree del Comune dovranno essere affrontate tramite il dialogo e il confronto con la cittadinanza al fine di individuare le soluzioni migliori e sviluppare idee per garantire un alto livello di vivibilità del territorio. Proprio nel settore urbanistico il metodo partecipativo può rivelarsi la migliore strada da percorrere per effettuare delle scelte efficaci ed efficienti. La pianificazione partecipata infatti è una modalità di redazione di piani e progetti che assegna un rilevante valore alle proposte che emergono dal basso, espresse da cittadini e da portatori di interessi locali. Non si può non tenere conto che a Mirano come in molte altre realtà territoriali l'aumentata complessità dei sistemi sociali ha fortemente indebolito la rappresentatività delle organizzazioni tradizionali mentre si sono rafforzate le forme dirette di rappresentanza sociale, come comitati di quartiere, movimenti ed altri, che perseguono obiettivi specifici e settoriali e che mirano ad influenzare le politiche di governo del territorio.

È compito della Politica fare in modo che queste, vere e proprie "sentinelle del territorio", non si rinchiodano nella mera rivendicazione di puri interessi particolari, certamente legittimi, ma si sentano protagonisti del processo decisionale la cui responsabilità è sempre dell'Amministrazione, la quale deve operare il bilanciamento tra gli interessi particolari per garantire il bene comune.

La pianificazione partecipata implica che le istituzioni locali si orientino verso un nuovo concetto di governo del territorio che tenda a coinvolgerne tutti gli attori (la cosiddetta governance in opposizione al tradizionale gouvernement) seguendo un modello di sistema aperto, adattivo e reversibile.

È ormai un dato acquisito che alle sedi tradizionali degli eletti quali i consigli comunali si possono, anzi si debbono, affiancare sedi formali ed informali di confronto e orientamento come laboratori di quartiere, cabine di regia, piani strategici, che hanno lo scopo di mettere a confronto in forma diretta gli interessi territoriali in gioco, delegando successivamente alla democrazia rappresentativa il compito di recepire o respingere le indicazioni assunte.

Adottare politiche partecipative nel nostro territorio assume il senso della sfida poiché il legislatore veneto a differenza di quanto accaduto in altre regioni (Toscana, Emilia Romagna) non ha ritenuto di fornire una cornice giuridica ad hoc e tantomeno di consentire una programmazione finanziaria di iniziative di questa natura e pertanto si dovranno cercare risorse integrative (non solo economiche ma anche umane) non pubbliche.

L' AMBIENTE: MIRANO "CITTA' INTELLIGENTE" PER CONTRASTARE L'IMPATTO NEGATIVO SULL'AMBIENTE

I centri urbani contribuiscono, già oggi, ai consumi mondiali di energia in misura compresa tra il 60% e l'80% e, con l'aumento della popolazione che vi risiede, tenderanno sempre più a rappresentare la principale fonte di impatto ambientale.

Il concetto oggi in uso di "città intelligente" vuole trasformare queste caratteristiche in vantaggi, favorendo la diffusione di soluzioni innovative per lo sviluppo sostenibile che soddisfino le esigenze attuali, senza compromettere le condizioni di vita e di benessere delle prossime generazioni.

a) Costruiremo attorno al concetto di Mirano città sostenibile una strategia ampia che si inserisce in un contesto nazionale ed europeo e che mira a lavorare in rete con l'Istituto Tecnico P. Levi di Mirano, centro nazionale d'eccellenza per l'educazione ambientale e lo sviluppo sostenibile e che con il progetto "La Città del Sole" si è posto all'avanguardia nel settore delle energie rinnovabili. Da qui il passo è breve verso la diffusione delle pratiche della Bioedilizia e del risparmio energetico, studiando degli appositi regolamenti comunali che incentivino la ristrutturazione energetica delle abitazioni, con l'utilizzo di energia solare termica, energia fotovoltaica, geotermia e l'uso di materiali naturali. Promuoveremo stili di vita sostenibili presso una rete di diversi attori target: famiglie, scuole, esercenti del settore della ristorazione, cittadini/e e istituzioni.

b) Favoriremo inoltre la "green economy" con investimenti che dovranno riguardare il patrimonio edilizio (riscaldamento e raffreddamento), l'efficienza energetica (stoccaggio di energia prodotta da fonti rinnovabili), la pianificazione e la mappatura energetica delle città (gestione efficiente delle reti). Sussidi regionali e fondi della Comunità europea possono essere richiesti per il finanziamento di queste opere. Nel settore trasporti bisogna, invece, programmare l'abbattimento delle emissioni di CO2 e la riduzione del traffico; incentivare le reti ciclabili, le aree pedonali.

c) Nuovi strumenti di informazione, sensibilizzazione e partecipazione permetteranno di diffondere tra i cittadini buone pratiche nell'uso dell'acqua per usi alimentari e domestici e nell'utilizzo del suolo e del verde comune, nell'intento di misurare quantitativamente e qualitativamente il cambiamento dei comportamenti in una direzione di maggiore sostenibilità, attivando anche in collaborazione con le realtà associative impegnate su questi temi uno sportello informativo. Vogliamo impegnarci anche nell'ambito della mobilità sostenibile, nello specifico con il rilancio e il reale sostegno dei progetti pedibus, bici bus, bikesharing.

e) Promuoveremo la sottoscrizione del PATTO dei SINDACI: la prima iniziativa pensata dalla Commissione Europea per coinvolgere direttamente i governi locali e i cittadini nella lotta contro il riscaldamento globale, ed è considerato dalle istituzioni europee come un eccezionale modello di governance multilivello. Il patto consente agli enti locali d'impegnarsi in modo concreto nella lotta al cambiamento climatico con interventi che influiscono sulla qualità della vita dei cittadini. Lo scopo è raggiungere e migliorare l'obiettivo 20-20-20: entro il 2020, 20% di risparmio energetico, 20% di riduzione delle emissioni di anidride carbonica, 20% di aumento delle fonti rinnovabili; conseguentemente predisporremo il Piano d'azione per l'energia sostenibile (PAES). Tra le azioni in via prioritaria che ci impegneremo a porre in essere ci sarà un piano per l'adeguamento delle reti di illuminazione pubblica finalizzate alla riduzione dei costi. Molte delle azioni inserite nei PAES potranno beneficiare di strumenti finanziari messi a disposizione a livello europeo attraverso programmi dedicati allo sviluppo sostenibile.

f) Punteremo ad una politica fortissimamente incentrata su riduzione, riutilizzo, differenziazione, riciclo e recupero dei rifiuti solidi urbani, mirando a raggiungere la percentuale del 65% prevista dalla normativa. Continueremo a contrastare il fenomeno dei rifiuti "importati" da non residenti nel Comune, problema particolarmente sentito dalla zona di Luneo.

g) Conserveremo con cura il patrimonio di parchi, aree verdi, sistemi di corsi d'acqua che le precedenti generazioni ci hanno lasciato e che è nostro dovere trasmettere intatte a quelle che ci seguiranno. Questi elementi costituiscono infatti i cardini del nostro paesaggio ambientale e culturale. Per intervenire in maniera efficace e sostenibile sul nostro territorio è indispensabile tornare a pensare all'ambiente in cui viviamo come ad un sistema ecologico di cui facciamo parte ma anche da cui dipendiamo fortemente. La complessità delle società in cui viviamo certo non è la stessa di un tempo, ma in qualche modo diviene importante guardare ad un esempio, quale quello degli agro-ecosistemi tradizionali, che prima della massiccia espansione industriale dominavano gran parte dei nostri territori. Il Comune di Mirano ha tracce evidentissime nelle terre del graticolato romano e in molte aree delle frazioni delle società rurali venete caratterizzate da presenza di campi di medie dimensioni e votati a diverse tipologie di colture che si integravano a residui alberati a sviluppo lineare e ad una gestione altamente sostenibile delle risorse, basti pensare alla cura delle "rive" e all'attenzione al riciclo a 360°. La qualità ambientale di Mirano non dovrà perciò esplicitarsi solamente nella presenza di aree parco urbane ma dovrà essere associata al potenziamento ed alla salvaguardia delle aree verdi ai margini del centro che costituiscono importanti elementi di calma antropica. Particolare importanza dovrà essere data alla tutela ed al sostegno del Bosco del Parauro, ma si potrà attuare anche una connessione con un auspicabile l'area verde del Muson, che in parte e sempre nel rispetto del contesto ambientale potrà funzionare come percorso fruibile verso il Comune di Salzano.

h) Siamo interessati, insieme con i Comuni limitrofi e alla provincia di Padova, all'istituzione del Parco della Centuriazione Romana. Crediamo, infatti, che la difesa storico-ambientale del Graticolato sia maggiormente garantita dall'istituzione di un Parco, che potrebbe godere di accesso a specifici finanziamenti nazionali ed europei. La richiesta assume una valenza ancora maggiore in virtù del pericolo a cui sarà sottoposta la zona se si arriverà alla realizzazione di Veneto City.

l) L'infrastruttura a fibra ottica è un fattore indispensabile alla "Città intelligente". L'impossibilità di connettersi al web è ciò che determina le nuove diseguaglianze sociali. L'accesso a Internet è un "moderno diritto di cittadinanza". Vorremmo rendere la città più efficiente grazie al digitale, utilizzando gli stanziamenti dell'Unione Europea relativi alle "smart city e community".

Priorità

- lavoreremo per incentivare l'utilizzo di energie rinnovabili e di pratiche di efficienza energetica;
- diffonderemo buone pratiche di utilizzo sostenibile delle risorse;
- promuoveremo la sottoscrizione del Patto dei Sindaci;
- punteremo ad una politica incentrata su riduzione, differenziazione, riciclo e recupero dei rifiuti solidi urbani;
- tuteleremo e potenzieremo il nostro patrimonio ambientale e paesaggistico.

IL SOCIALE : TRASPARENZA , DIGNITA' ED EQUITA'

I cittadini e le famiglie sono soggetti fondamentali per lo sviluppo delle persone e la coesione sociale. Devono perciò essere supportate con un insieme di servizi e di iniziative. Tuteleremo quindi le buone pratiche già in atto nell'ambito dei servizi ai

cittadini/e in situazione di disagio (considerando anche le nuove difficoltà) e opereremo il maggior sforzo possibile per poter incrementare gli aiuti con trasparenza ed equità.

Ribadiamo l'impegno a mantenere in funzione i servizi che rispondono ai bisogni essenziali dei cittadini (come disabili, minori, anziani, famiglie in difficoltà), anche di fronte al grave problema della scarsità di risorse finanziarie: esploreremo la possibilità di cogestire determinati servizi tra i Comuni che fanno parte dell'Ulss 13 (almeno quelli del miranese) per usufruire di risparmi derivanti, per esempio, dall'unificazione delle gare per gli appalti e gli incarichi ed anche per razionalizzare le risorse di carattere professionale, finanziario e patrimoniale

Interverremo per coprire il fabbisogno di quelle famiglie, spesso costituite da giovani coppie con figli in età minore, in particolari situazioni di difficoltà sociale o economica: si può trattare di bisogni abitativi, di servizi per la prima infanzia, di supporto economico o altro; garantiremo il sostegno alle famiglie in cui sia venuto meno il reddito per la perdita del lavoro e in cui l'età degli adulti renda, contemporaneamente, difficile un reinserimento occupazionale e impossibile il pensionamento (troppo giovani per andare in pensione e troppo vecchi per trovare un altro lavoro). Potremo utilizzare più strumenti:

- destinare una quota delle somme messe a disposizione nel Bilancio comunale per l'assistenza economica delle famiglie in difficoltà, per progetti condivisi con la Cooperazione sociale e l'Associazionismo, per favorire l'inserimento in attività di pubblica utilità di coloro che si trovano in situazioni problematiche. In questo modo l'Amministrazione comunale interviene con una azione di aiuto che non è di mera assistenza, ma ha tutta la dignità del lavoro e di utilità per la comunità;
- predisporre un Atto di indirizzo con il quale la Conferenza dei Sindaci esprima la volontà, da parte di tutte le Amministrazioni comunali, di affidare alcuni suoi servizi, in forma diretta, alla Cooperazione sociale;
- sostenere la domiciliarità per mantenere il più possibile gli anziani nelle proprie case, innanzitutto attraverso il mantenimento del Centro Diurno Arcobaleno.
- aumentare il numero di alloggi da assegnare alle famiglie più in difficoltà nell'affrontare i canoni di locazione di mercato, attraverso l'acquisto di case da parte dell'Ater, sia di quelle di edilizia economica rimaste vuote e di cui è già stata programmata la vendita, sia di quelle a libero mercato nuove e invendute. I fondi che l'Ater acquisisce dalle vendite di case a Mirano devono essere reinvestiti nello stesso territorio, in modo che il patrimonio di edilizia popolare non venga depauperato, bensì incrementato;
- utilizzare le risorse economiche che il Comune ha a disposizione, finalizzate al tema della casa, derivanti dalla vendita delle superfici dell'edilizia in diritto di superficie.

Ipab MARIUTTO

A Mirano il Mariutto è una presenza riconosciuta e consolidata e rientra nel Piano di zona come Servizio Residenziale coinvolto nel progetto socio-assistenziale dell'anziano.

A livello regionale è in corso di approvazione la legge di riforma delle IPAB che coinvolgerà anche la Casa di Riposo "L. Mariutto" e che ne vedrà rafforzato il ruolo di erogatore di servizi per il territorio, sempre più integrato con le altre istituzioni. In questa logica, trova piena cittadinanza la rete di Case di Riposo già esistenti o in costruzione nei nostri Comuni.

Nei prossimi anni l'istituto si troverà di fronte sia a modifiche all'interno di alcune strutture, sia ad una ridistribuzione dei posti di ospitalità per gli anziani nel territorio complessivo dell'Ulss13.

Gli organismi preposti, compreso il Consiglio di Amministrazione dell'Ente, si troveranno quindi ad affrontare una nuova programmazione che, se ben fatta, non vorrà dire tagliare servizi, ma razionalizzarli e sistamarli, a tutto vantaggio degli utenti.

Sosterremo questo sforzo di adeguamento alle nuove esigenze nel campo dell'assistenza dell'anziano, in primis mirando al riconoscimento all'Ulss13 di un numero maggiore di quote sanitarie da parte della Regione, come compartecipazione alle spese che gli ospiti non autosufficienti devono sostenere per usufruire della residenza in Casa di Riposo

Ci sarà il nostro massimo impegno per sostenere Il Mariutto nello scopo di aumentare i servizi offerti attualmente come, ad esempio:

° aprire determinati servizi all'utenza esterna: servizi diurni per ospiti non autosufficienti; bagni assistiti, mensa, lavanderia;

° partecipare al progetto del Piano Socio Sanitario Regionale riguardante gli Ospedali di Comunità verificando la possibilità di istituire l'Hospice per i malati terminali, come riferimento per l'Ulss13.

Una considerazione particolare riguarda gli immobili di proprietà del Mariutto e che sono fonte di reddito. E' un bene che va salvaguardato e che potrà essere alienato solo a determinate condizioni.

LA SCUOLA e I GIOVANI: INSIEME PER IL FUTURO

La Scuola è l'istituzione educativa fondamentale insieme alla famiglia. In essa tutti i giovani cittadini hanno la possibilità di scoprire, potenziare e mettere a frutto, fin dall'inizio, i propri talenti, attraverso pratiche educative ricche di contenuti, di opportunità e di collaborazioni tra la scuola stessa, le famiglie e le agenzie del territorio. La formazione rivolta ai giovani e ai giovanissimi riveste un ruolo di primo piano nell'attivare e sviluppare le risorse individuali, nel dare sostegno all'acquisizione di capacità atte a fronteggiare le situazioni, ad agire con consapevolezza ed efficacia, a realizzare il proprio desiderio di autodeterminazione.

La competenza del Comune, rispetto alla Scuola pubblica e le materne paritarie, è indispensabile al raggiungimento degli obiettivi educativi e si attua attraverso la cura delle strutture, il supporto all'attività pedagogica e didattica delle Scuole, la messa a

disposizione di servizi quali la mensa e i trasporti. Ma noi crediamo che vadano costruite importanti relazioni anche con la cittadella scolastica che comprende 3 maxi istituti: il Liceo "Majorana" , Il Tecnico per geometri "8 marzo", il Tecnico per informatici " P. Levi" .

La recente Riforma scolastica , in attuazione da settembre 2010, che li ha interessati ha posto l'accento sul futuro lavorativo delle giovani generazioni, sottolineando la necessità di un contatto costante della scuola con imprese e mondo del lavoro a livello territoriale soprattutto. Ma anche attraverso l'esperienza , anche consolidata nella Regione Veneto, dell'Alternanza Scuola-Lavoro. A fronte di questa fondamentale esigenza culturale e professionale, si collocano tutti gli aspetti della Riforma che pongono la scuola in una dimensione europea: progettare e formare per competenze, certificare quelle acquisite nell'ambito di un sistema europeo, innalzare l'obbligo scolastico a 16 anni, conseguibile anche nella Formazione professionale e nell'apprendistato. L'azione da intraprendere sarà sicuramente sovracomunale e riguarderà la necessità-possibilità di alimentare un corretto e concreto sviluppo delle connessioni tra economia del territorio ed economia/ sviluppo delle conoscenze .

Priorità

- sostegno alla progettazione educativa delle Scuole (Infanzia,Primaria, Secondaria di 1° grado) con adeguati contributi economici;
- interventi a favore delle famiglie (per l'accesso a servizi quali asili nido, mensa, trasporto scolastico, supportare il servizio di anticipo /posticipo dell'orario scolastico per gli alunni con genitori entrambi lavoratori)
- gestione attenta delle strutture scolastiche di proprietà comunale;
- maggior collaborazione con le diverse agenzie educative del territorio (Associazioni, Società Sportive, Biblioteca, Teatro, Pro Loco, Veritas ecc..) per interventi a favore dei progetti didattici delle scuole e per l'ampliamento del tempo scuola;

L'edilizia scolastica è uno dei settori più impegnativi per l'Amministrazione comunale e sul quale non faremo venire mai meno l'attenzione sia che si tratti di interventi tempestivi che di manutenzione programmata, sempre tenendo conto della sicurezza delle strutture, della loro adeguatezza alle esigenze didattiche, dell'accessibilità per tutti gli alunni.

Negli interventi di piccola manutenzione, in un periodo caratterizzato da una seria scarsità di risorse, continueremo a ricercare e a sperimentare forme di collaborazione con Comitati Genitori o con Associazioni del territorio, gruppi parrocchiali.

Per quanto riguarda l'annoso problema dello spostamento della Scuola Elementare "Dante Alighieri", l'attuale quadro delle risorse purtroppo non consente di programmare immediatamente la realizzazione di un nuovo edificio scolastico in una zona più idonea. Inseriremo tuttavia il nuovo edificio nel prossimo Piano di attuazione territoriale (Pat): in questo modo, avremo già pronto lo strumento urbanistico, nel caso in cui le risorse necessarie fossero reperite.

Amplieremo e rafforzeremo le esperienze di apertura delle scuole al territorio,coinvolgendo il polo studentesco provinciale. Terremo in grande considerazione la Formazione Professionale come fattore determinante per il futuro di tanti nostri giovani e per l'ampliamento delle opportunità di occupazione, in una politica che voglia vedere in prima linea il nostro territorio, con le sue istituzioni e le sue imprese, che cooperano in rete.

In quest'ottica grande interesse rivestirà la presenza nel nostro Comune dell'Istituto di Agraria, perchè il ritorno alla terra dei nostri giovani, in una crisi come quella attuale, può diventare una risorsa dal punto di vista occupazionale e del territorio stesso.

Il progetto "Casa dell'energia", sviluppato dalla Provincia di Venezia nel polo scolastico superiore, rappresenta un fiore all'occhiello per la città di Mirano, simbolo del tentativo di costruire un modello di comunicazione originale e diretto, comunque completamente indipendente e diverso dal consueto. La realizzazione di un edificio laboratorio che sappia rinnovarsi nel tempo ed unire e coinvolgere i principali soggetti presenti nel territorio (Scuola, aziende e cittadini), rappresenta uno dei primi esempi di showroom permanente in grado di far toccare con mano e testare in prima persona le principali tecnologie sviluppate nel territorio, in ambito di costruzioni ed impianti.

Rilanceremo e incentiveremo la politica degli Asili-nido come intervento primario sulla prima infanzia, con lo scopo di favorire lo sviluppo delle potenzialità intellettive e relazionali dei bambini e, contemporaneamente, per offrire un importante aiuto ai genitori che lavorano.

Ci impegniamo a creare una rete territoriale di asili nido che, partendo da quello Comunale e quello interaziendale dello Zanetti-Meneghini di Mirano, veda il coinvolgimento anche di Asili nido privati, sia del centro che delle frazioni, sulla base di protocolli di azione comune che privilegino tra l'altro anche la qualità della relazione e dell'ambiente educativi. La diversità e la molteplicità di offerta potranno rispondere in modo più adeguato alle esigenze dei genitori ed accogliere un numero maggiore di bambini.

Un obiettivo da conseguire, dopo un attento esame di fattibilità economica, sarà la realizzazione di aree di connessione Wi-fi gratuita che interessino la corte di villa Errera, il centro e i parchi comunali (come interventi successivi).

Vogliamo supportare il protagonismo e le capacità espressive dei giovani attraverso la creazione di uno Spazio Giovani, ove essi possano dedicarsi alla musica, al teatro, alle arti grafiche, coinvolgendo le associazioni culturali e sportive del territorio, anche per favorire e sostenere l'individuazione e la creazione di nuovi percorsi professionali. Vogliamo inoltre:

- svolgere una funzione di prevenzione e di promozione delle potenzialità dell'età Adolescenziiale (11-14 anni), in collaborazione con le Agenzie formative presenti nel territorio (scuole, società sportive e ricreative, parrocchie), per sostenere i percorsi di identità che si stabiliscono soprattutto a questa età;
- creare uno sportello lavoro (per giovani e adulti insieme) che permetta o faciliti l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, che sia di supporto alla redazione di curriculum vitae e portfoli, che sviluppi le motivazioni all'accesso di programmi di riqualificazione e riconversione professionale (d'intesa con i sindacati e le agenzie interinali).

LO SPORT: MIGLIORARE LE OPPORTUNITA' GIA' PRESENTI

Le attività sportive gestite da Associazioni, Società o da privati sono una presenza molto forte nella realtà miranese.

Sono frequentate da cittadini di tutte le età e rispondono a esigenze di benessere, partecipazione, competizione.....

Un'area particolarmente importante è quella rappresentata dai progetti "scuola & sport" di numerose Associazioni sportive all'interno dell'attività della scuola dell'obbligo.

Su questo aspetto l'Amministrazione comunale può svolgere un ruolo positivo ed anche promozionale affinché tutti i bambini e i ragazzi colgano l'opportunità di provare e praticare uno o più sport.

Nonostante la scarsità di risorse che caratterizza sempre di più i bilanci dei Comuni, il patrimonio degli impianti e delle attrezzature sportive merita una particolare attenzione in un rapporto proficuo con le Società a cui sono dati in gestione e con le quali si possono sottoscrivere accordi di manutenzione, anche straordinaria, per un miglior rapporto efficacia - efficienza nella realizzazione degli interventi.

Si dovrà instaurare un rapporto sempre più stretto tra il capoluogo e le frazioni per l'uso degli impianti anche da parte di chi non li vede presenti nel proprio territorio.

In questo contesto si inserisce un'opportunità che è quella del campo da calcio che, secondo gli accordi sottoscritti, deve essere realizzato a Vetrego da parte del Commissario per il Passante.

E' fondamentale che ogni quartiere abbia il proprio spazio gioco-sport con strutture sicure e regolarmente mantenute rivolto in particolare ai più giovani. Va, però, contemporaneamente, promossa un'azione educativa e di controllo, perché questi spazi non diventino fonte di problemi e possano essere sottratti, di fatto, al loro scopo originale. Su questi temi vogliamo instaurare con i cittadini dei quartieri interessati un'importante e proficua collaborazione.

La Festa dello Sport va rilanciata perché pubblicizza e valorizza il lavoro delle società sportive conferendo al contempo lustro alla città di Mirano. Potrebbe rappresentare il culmine annuale di un calendario coordinato di eventi sportivi.

Anche lo sport amatoriale di tipo individuale va agevolato recuperando ad esempio i percorsi vita del parco Rabin o realizzando dei percorsi jogging nel parco del Muson.

LA CULTURA : LOCALE E GLOBALE INSIEME

Vogliamo realizzare un 'Tavolo della Cultura' di cui facciano parte i rappresentanti dell'associazionismo culturale e che sia l'interfaccia tramite il quale associazioni ed ente pubblico dialoghino, traggano stimolo e possano valutare gli effetti delle politiche messe in atto. Pensiamo che la città abbia competenze, esperienze e vocazione che hanno bisogno di essere valorizzate ed ascoltate fino in fondo.

Per quanto riguarda il Teatro abbiamo l'obiettivo di conciliare il livello qualitativo che Mirano merita con la necessità di contenere i costi e con la necessità che la struttura sia aperta e al servizio dei cittadini. Tutto ciò potrà essere realizzato mediante un progetto complessivo di rilancio che preveda un bando pubblico, o un concorso di idee, che miri a valorizzare le risorse culturali, tecniche e professionali del territorio.

Il Teatro di Mirano dovrà diventare luogo di cultura inteso come struttura in grado di ospitare accanto alla stagione di prosa, delle proposte inerenti la danza, la musica, il teatro per ragazzi, il teatro contemporaneo e il teatro per le scuole, teatro comico veneto e il teatro delle compagnie amatoriali . Un teatro insomma in grado di parlare a tutte le fasce d'età.

In questo quadro si dovrà aprire il Teatro al mondo della scuola e portare il mondo della scuola al teatro con un programma che preveda spettacoli dedicati, il più possibile interattivi, laboratori teatrali che coinvolgano direttamente le scolaresche

coinvolgendo imprese ed aziende disposte a contribuire finanziariamente alla politica culturale del proprio territorio. Anche la convegnistica vi deve ritrovare adeguata e remunerativa collocazione. Vogliamo che il Teatro diventi la struttura di riferimento di un'area vasta di cui Mirano è il capoluogo.

Il Teatro di Villa Belvedere andrà restituito alla città aprendolo a tutte quelle realtà che hanno bisogno di una scena per esprimersi, venendosi così a costituire il secondo elemento di un polo teatrale che vedrà nel Teatro di Mirano l'elemento di cultura affermato che attrae le grandi compagnie, mentre lo spazio di via Belvedere può diventare luogo di sperimentazione, innovazione e di formazione che comprenda sia il teatro popolare, sia la commedia, sia il debutto delle giovani compagnie.

TURISMO CULTURALE

Realizzeremo finalmente un organico progetto per incentivare il turismo culturale nella nostra zona. Ciò andrà compiuto in un'ottica di integrazione delle politiche dei comuni del circondario che insieme a Mirano possiedono un ampio patrimonio di bellezze architettoniche, come le incantevoli Ville Venete, i Parchi, l'integro graticolato di strade di origine romana e l'area naturalistica del Muson, tutti elementi che vanno a costituire la **"Terra dei Tiepolo"** un'area che deve ancora valorizzare appieno la propria vocazione turistico-ricreativa. Per fare questo verrà prestata anche particolare attenzione alla pulizia e al decoro della città, infatti una Mirano più bella e più curata costituisce un biglietto da visita essenziale per promuoverne l'immagine.

VALORIZZARE LA CULTURA NELLE FRAZIONI

Valorizzeremo le frazioni nel loro ruolo di comunità proprie, con propri bisogni, esigenze e promuovendo progetti di recupero di tradizioni, di feste, di luoghi e con un maggior coinvolgimento nei processi decisionali che le coinvolgono.

IL CENTRO, LA PIAZZA, COME AGORA'

Se è punto fermo che Mirano come centro ha spazi, strutture e capacità attrattive, bisogna comunque pensare a sfruttarne appieno le potenzialità, individuando un programma organico in collaborazione anche con le Associazioni di categoria, le Associazioni sportive e culturali, le scuole, e coinvolgendo anche i cittadini. La piazza può diventare luogo identitario, la vera agorà dei miranesi, e ciò non deve essere fatto con un criterio di esclusività, non deve essere il luogo ma uno dei luoghi, in quanto vogliamo coinvolgere in questo senso i centri delle frazioni e dei quartieri .

CULTURA DI PACE

Intendiamo riprendere l'attività del Centro Pace, prezioso strumento che ha contribuito a far crescere la cultura della pace, della solidarietà e della tolleranza nella nostra città: un impegno che è partito dalla necessità di una seria e approfondita conoscenza dei grandi temi internazionali abbinata alla convinzione che la pace si realizza a partire dalla gestione dei conflitti quotidiani nei rapporti sociali e civili, dalla valorizzazione e dalla difesa delle differenze (culturali, etniche, religiose, sessuali).

Vogliamo quindi promuovere un'educazione alla pace che parta dalle scuole, e arrivi a tutta la comunità e che unisca le diverse dimensioni della conoscenza dei grandi sistemi e delle istituzioni internazionali e della riflessione sulle proprie responsabilità verso la città e il mondo.

BIBLIOTECA

Un altro importante presidio per la politica culturale della città è, e dovrà essere sempre di più, la biblioteca. Occorre superare l'idea di biblioteca solo scolastica, unicamente dedicata ai ragazzi e alle ragazze per le cosiddette "ricerche", e invece pensarla come spazio adatto alle esigenze di tutti e di tutte. La biblioteca deve essere uno spazio che inviti a fermarsi, a vivere la cultura, a incontrare altri e altre, non può pensarsi come un servizio statico che attende passivamente i suoi utenti, ma al contrario deve promuovere iniziative per attirare a sé le persone. Si tratta quindi di implementare una serie di attività come ad esempio laboratori per ragazzi sul libro, organizzazione di giochi in biblioteca con i libri come protagonisti, laboratori di costruzione del libro e di lettura animata, incontri con l'autore anche rivolti ad autori miranesi e altre iniziative, in modo da renderla uno spazio amato dai suoi fruitori e uno dei poli principali del fare cultura a Mirano. Collaterale a questo obiettivo può essere la realizzazione di aree di connessione Wi-fi gratuita già menzionate sopra.

LAVORO: LE SINERGIE NECESSARIE

La crisi che ha colpito l'economia veneta si traduce in circa 70 mila lavoratori espulsi dal lavoro, 152 mila sono i disoccupati e altrettanti i giovani che non studiano e non lavorano, dati che sono destinati, secondo la media di tutte le previsioni che siamo riusciti ad incrociare, destinati a peggiorare nel biennio 2012-2013. In questo quadro la Provincia di Venezia registra il peggior dato occupazionale del Veneto e il territorio di Mirano e del Miranese non si sottraggono a questo trend negativo, fatto che rende obbligatorio porre le politiche dell'occupazione in testa alla lista delle priorità dell'amministrazione, quanto meno nei prossimi cinque anni.

Siamo coscienti che questi dati rendono urgente la partecipazione di tutti i soggetti, pubblici e privati, alla creazione di condizioni capaci di trasformare gli investimenti e il lavoro in effettive opportunità per tutti i cittadini. Il Comune deve essere protagonista, creando i presupposti per lo sviluppo degli investimenti (privati e pubblici), favorendo con le proprie scelte un contesto propizio al mantenimento, al rilancio e all'insediamento di attività produttive nel quadro di uno sviluppo sostenibile. In questa direzione l'Amministrazione dovrà elaborare con urgenza un piano di rilancio economico e produttivo del territorio miranese coinvolgendo le Organizzazioni Sindacali e le associazioni rappresentative delle aziende, nei loro diversi livelli, perché è evidente a tutti che non è più possibile perdere tempo. Il Comune dovrà diventare uno strumento di facilitazione degli iter procedurali, normativi ed autorizzativi che servono alle imprese.

In questo senso sarà indispensabile varare un apposito snodo politico-amministrativo in materia di lavoro che, collaborando in un'ottica metropolitana e di area vasta, si adoperi per colmare le lacune dell'attuale sistema di servizi in materia di Politiche Attive del Lavoro e che sia capace di intercettare capillarmente il disagio sul territorio e di collaborare alla elaborazione delle migliori soluzioni possibili al disagio derivante dalla perdita o dalla riduzione dell'autonomia lavorativa. Il Comune deve attrezzarsi, anche in previsione di un probabile ridisegno delle competenze in questa materia, di

quei servizi e di quelle ricette che consentano di non lasciare nessuno da solo di fronte all'aggressività di questa crisi e di costruire le risposte necessarie in un'ottica di razionalizzazione e ottimizzazione della spesa.

Promuoveremo accordi con le banche locali per agevolare il credito e/o il pagamento dei mutui ai residenti del comune che hanno perso il posto di lavoro o che sono in cassa integrazione sul modello di quelli già stipulati dal Comune di Venezia e da molti altri.

Tuteleremo le realtà commerciali del centro e delle frazioni e sosterrremo con opportune iniziative le aziende agricole che garantiscono prodotti a "km zero". Potenzieremo la vocazione naturale di Mirano come centro del terziario e del commercio dell'intero comprensorio. Un diverso sviluppo della città passa anche da un sistema alternativo di commercio rispetto a quello fin qui favorito. Una scelta che sempre di più penalizzerà il commercio di vicinato nel centro storico e nelle frazioni con la chiusura di molti esercizi commerciali e conseguenti danni non solo economici ma anche sociali. Siamo infatti convinti che una rete diffusa di negozi aiuti la città ad essere viva e vivibile, favorisca la sicurezza del territorio e l'autonomia degli anziani, proponga un modello di consumo meno frenetico. Per queste ragioni si ritiene necessario bloccare la programmazione di nuove medio-grandi superfici di vendita, prestando attenzione al rilascio di nuove autorizzazioni già previste per l'ulteriore impatto sul sistema esistente.

LA SICUREZZA : IL CONTRIBUTO DELLE FORZE DELL'ORDINE

Il Comune, per quanto di sua competenza, attraverso i settori in cui è organizzata l'attività amministrativa, offre servizi e opportunità, mette a disposizione spazi, dà sostegno, offre strumenti, mette in atto varie forme di tutela e di controllo del territorio. La sicurezza è un bisogno che si va facendo sempre più urgente nelle sue manifestazioni: per sentirsi sicuri i cittadini chiedono di avere un buon servizio di polizia locale che controlli la viabilità e il traffico, le attività che si svolgono nel territorio e il rispetto delle disposizioni comunali. E' fonte di sicurezza anche il poter godere della città, senza l'assillo continuo e pericoloso del traffico, il potersi muovere liberamente, a qualsiasi età e condizione, nelle strade, nelle piazze, negli spazi verdi, negli esercizi commerciali. Poter usufruire liberamente dei luoghi d'incontro della città, senza sentirsi esclusi o a disagio, è un elemento che costituisce fonte di partecipazione e, perciò, genera tranquillità e piacere. Da questo punto di vista, rispetto alla presenza di stranieri, i processi e i progetti di integrazione che si avviano nelle scuole, nei posti di lavoro, ma anche per le strade, nelle case, fra la gente, sono per noi, per tutta la città, fonte di ricchezza, di cultura e di sicurezza.

E' importante che nel Comune sia presente un servizio di Protezione civile efficiente e ben organizzato, provvisto di strutture adeguate e di professionalità, all'altezza delle nuove e inusitate situazioni climatiche e sociali.

Un tassello fondamentale nel circuito della sicurezza è costituito dalla presenza costante sul territorio delle forze dell'ordine come la Guardia di Finanza e i Carabinieri. E' convinzione comune che l'assegnazione di una tenenza di Carabinieri, con un conseguente aumento del personale e dei mezzi, consentirebbe di raggiungere un maggior grado di controllo del territorio. Per ottenere questo c'è la necessità di una nuova Caserma dei Carabinieri da realizzare su un terreno già acquisito dall'amministrazione comunale in via Scaltenigo. La costruzione di questa struttura

rappresenta un grosso sforzo economico per il Comune e, nello stesso tempo, una grande risposta alla giusta richiesta di sicurezza che, da molto tempo, proviene dai cittadini e dagli operatori economici. Le vie da percorrere per l'acquisizione del capitale necessario sono di vario tipo e impegnative e richiedono la ricerca di diverse collaborazioni, ma sono sicuramente percorribili da una nuova Amministrazione seria e capace di interpretare i bisogni e le volontà dei cittadini. E, sebbene la situazione economica sia difficile per tutti gli Enti pubblici, il Comune di Mirano può rivolgere una richiesta di contributo alla Regione, in quanto si tratta di un'opera molto importante. Per affrontare la spesa di costruzione il Comune potrà rivolgersi anche ai privati attraverso forme di project financing, forme di cessione o di utilizzo di edifici o di perequazione urbanistica.

E' necessario attuare una forma di controllo sociale del territorio: le situazioni più critiche andranno risolte con la collaborazione delle Forze dell'Ordine che dovranno svolgere una funzione deterrente, nell'ottica di una maggior tutela delle cittadine e dei cittadini".

CONCLUSIONI

Il programma per la prossima amministrazione del Comune di Mirano è vasto, qualificato, coinvolgente, partecipato: aver perso tre anni sarà ulteriore stimolo per recuperare la centralità della nostra città e per ritrovare presto il senso e la qualità di un dialogo fra cittadini nella direzione della crescita civile, culturale, sociale di tutto il territorio.

Mirano lì, 2 Aprile 2012

LA CANDIDATA SINDACO DEL CENTRO-SINISTRA

Maria Rosa Pavanello

